

LUISS 

Research Center  
for European Analysis  
and Policy



EMUNA Brief16/2025

**CONOSCENZA DELLE RELIGIONI - 29 ottobre 2025**

Roberto Della Rocca

**Amore e Giustizia: rapporti e contraddizioni**

## **Amore e Giustizia: rapporti e contraddizioni**

Roberto Della Rocca

### **Abstract**

Questo contributo esplora il rapporto tra amore e giustizia nella tradizione ebraica, mettendo in luce la tensione strutturale tra queste due dimensioni fondamentali dell'etica biblica. Attraverso riferimenti alla Bibbia e alla riflessione rabbinica, il testo analizza la dialettica tra Chesed (generosità) e Din (rigore), mostrando come la giustizia non rappresenti soltanto un limite al male, ma anche una correzione dell'amore stesso. La riflessione si concentra inoltre sul tema dell'elezione e sulla responsabilità etica che ne deriva, interpretata come chiamata a realizzare la giustizia divina nei confronti dello straniero, della vedova e dell'orfano. Infine viene esaminato il ruolo della misericordia (rachamim) come possibile punto di incontro tra amore e giustizia nella tradizione ebraica.

## 1. Introduzione

La riflessione sul rapporto tra amore e giustizia occupa un posto centrale nella tradizione ebraica. Lungi dall'essere considerati principi opposti, essi rappresentano due dimensioni complementari della relazione tra Dio, l'essere umano e il mondo. La letteratura biblica e rabbinica descrive spesso questa tensione attraverso la dialettica tra Chesed, la generosità e la benevolenza, e Din, il rigore del giudizio.

## 2. Amore e giustizia nella tradizione ebraica

Nella Bibbia questa dialettica appare già nella narrazione dei patriarchi. Abramo rappresenta l'ospitalità e l'apertura verso l'altro, mentre Isacco è tradizionalmente associato alla dimensione del rigore e del giudizio. Questa tensione simbolica suggerisce che la generosità senza limiti necessita di essere accompagnata da un principio di misura e di giustizia.

Secondo la tradizione rabbinica, la giustizia non serve soltanto a correggere il male. Essa svolge anche la funzione di disciplinare il bene, evitando che l'amore si trasformi in una forma di compiacimento di sé.

## 3. La tensione tra amore e giustizia

Nell'esperienza umana l'amore tende naturalmente a privilegiare alcune relazioni rispetto ad altre, mentre la giustizia è chiamata a valere per tutti. L'amore è selettivo e particolare; la giustizia è universale e impersonale. Il Cantico dei Cantici afferma: «Forte come la morte è l'amore» (Ct 8,6). Questa immagine esprime la potenza assoluta dell'amore, che tuttavia necessita di essere bilanciata dalla dimensione della giustizia per evitare derive arbitrarie o parziali.

## 4. Elezione e responsabilità

Nella tradizione ebraica l'amore divino per Israele è spesso interpretato come una relazione che implica responsabilità etica. Il Deuteronomio ricorda che il Signore ama il suo popolo, ma allo stesso tempo invita a praticare la giustizia verso lo straniero, l'orfano e la vedova (Dt 10,14-18).

In questa prospettiva l'elezione non rappresenta un privilegio esclusivo, ma una responsabilità: rendere visibile nel mondo la giustizia divina.

## 5. Misericordia come ponte

La tradizione rabbinica introduce il concetto di rachamim, misericordia, come possibile punto di incontro tra amore e giustizia. La misericordia non elimina il giudizio, ma lo rende umano e orientato alla riparazione.

In questo senso la vita etica consiste nella continua ricerca di un equilibrio tra queste due dimensioni: l'amore che accoglie e la giustizia che stabilisce limiti e responsabilità.

## 6. Conclusione

La tradizione ebraica non propone una semplice contrapposizione tra amore e giustizia, ma invita a riconoscere la loro complementarità. Solo attraverso il dialogo tra queste due dimensioni è possibile costruire una visione etica capace di coniugare responsabilità, compassione e giustizia.

## **Bibliografia**

- Banon, David. 2000. Il messianismo. Firenze: Giuntina.
- Della Rocca, Roberto. 2015. Con lo sguardo alla luna. Percorsi di pensiero ebraico. Firenze: Giuntina.
- Heschel, Abraham Joshua. 2013. Il Sabato. Il suo significato per l'uomo moderno. Milano: Garzanti.
- Levinas, Emmanuel. 1986. L'aldilà del versetto. Napoli: Edizioni Guida.
- Levinas, Emmanuel. 2008. Quattro letture talmudiche. Genova: Il Melangolo.
- Maimonide, Mosè. 2003. La guida dei perplessi. Torino: UTET.
- Soloveitchik, Joseph B. 1998. Riflessioni sull'ebraismo. Firenze: Giuntina.

*Il presente Brief, che necessariamente sul sito di Emuna esce sia in italiano sia in inglese, costituisce opera dell'ingegno dell'autore, il quale conserva integralmente i diritti morali e i diritti esclusivi di utilizzazione economica, ai sensi della Legge 22 aprile 1941, n. 633 e successive modificazioni. L'autore è responsabile delle versioni italiana e inglese e deve esplicitamente approvarle entrambe anche qualora la traduzione sia, su sua richiesta, curata dalla Luiss.*

*Con la diffusione del presente documento nella collana Emuna, l'autore concede alla Luiss Guido Carli una licenza d'uso non esclusiva, gratuita, irrevocabile e illimitata nel tempo, per l'utilizzo, la riproduzione, la traduzione, la diffusione, la comunicazione al pubblico e l'archiviazione dell'opera, anche in formato digitale e mediante strumenti telematici. Le opinioni espresse in tale documento sono da attribuirsi esclusivamente all'autore e non riflettono necessariamente la posizione ufficiale di Luiss Guido Carli né del programma Emuna. Eventuali rielaborazioni, traduzioni ulteriori, successive pubblicazioni accademiche o editoriali, nonché qualunque ulteriore utilizzazione sostanziale dell'opera da parte dell'autore, in forma autonoma o integrata in nuove opere, dovranno recare idoneo riferimento alla presente versione diffusa dal sito di Emuna, nell'ambito del Luiss Research Center for European Analysis and Policy.*